



LEONE
FILM GROUP

presentano

CIVILTÀ
PERDUTA

scritto e diretto da
JAMES GRAY

con

CHARLIE HUNNAM ROBERT PATTINSON SIENNA MILLER

distribuito da
EAGLE PICTURES

durata 140'

AL CINEMA DAL 22 GIUGNO 2017

www.eaglepictures.com

UFFICIO STAMPA

Pierluigi Manzo e Alessio Piccirillo
+39.347.0133173 +39.393.9328580
info@manzopiccirillo.com - www.manzopiccirillo.com

CAST ARTISTICO

CHARLIE HUNNAM	Percy Fawcett
ROBERT PATTINSON	Henry Costin
SIENNA MILLER	Nina Fawcett
TOM HOLLAND	Jack Fawcett
ANGUS MACFADYEN	James Murray
EDWARD ASHLEY	Arthur Manley
CLIVE FRANCIS	Sir John Scott Keltie
IAN MCDIARMID	Sir Georgie Goldie
FRANCO NERO	Barone De Gondoriz
PEDRO COELLO	Tadjui
MATTHEW SUNDERLAND	Dan
JOHANN MYERS	Willis
ALEKSANDAR JOVANOVIC	Urquhart
ELENA SOLOVEY	Madame Kumel
MURRAY MELVIN	Lord James Bernard
HARRY MELLING	William Barclay

CAST TECNICO

SCRITTO E DIRETTO DA

James Gray

SU UN ROMANZO DI

David Grann

PRODOTTO DA

Dede Gardner
Jeremy Kleiner
Anthony Katagas
James Gray
Dale Armin Johnson

PRODUTTORI ESECUTIVI

Brad Pitt
Marc Butan
Mark Huffam
Felipe Aljure

CASE DI PRODUZIONE

Keep Your Head
MICA Entertainment
MadRiver Pictures
Plan B Entertainment
Sierra/Affinity

FOTOGRAFIA

Darius Khondji

SCENOGRAFIE

Jean-Vincent Puzos

MONTAGGIO

John Axelrad
Lee Haugen

COSTUMI

Sonia Grande

MUSICHE

Christopher YOUNG

CASTING

Kate Ringsell

DISTRIBUITO DA

Eagle Pictures
Leone Film Group

UFFICIO STAMPA

ManzoPiccirillo

CIVILTÀ PERDUTA

SINOSI

1925, il leggendario esploratore britannico Percy Fawcett si avventura in Amazonia, alla ricerca di un'antica civiltà, lo splendente regno di El Dorado, con lo scopo di fare una delle scoperte più importanti della storia. Dopo aver catturato l'attenzione di milioni di persone in tutto il mondo, Fawcett s'imbarca insieme al figlio, determinato a provare che quest'antica civiltà, da lui rinominata Z, esiste. Ma la spedizione scompare poi nel nulla...

LA SEQUENZA DEI FATTI

1905: il maggiore Percy Fawcett staziona con la Royal Garrison Artillery a Cork, in Irlanda, con sua moglie, Nina, e loro figlio, Jack.

Primi mesi del 1906: la Royal Geographical Society di Londra recluta Fawcett per mappare territori inesplorati in Brasile, Perù e Bolivia.

Giugno 1906: Fawcett arriva in Bolivia, dove presto riceve notizie sulla nascita del suo secondo figlio, Brian.

Luglio 1906: Partendo dalla Bolivia, Fawcett e i suoi compagni percorrono la giungla amazzonica in una missione per conciliare alcune controversie di confine tra i paesi limitrofi.

1908: Fawcett torna in Inghilterra e trascorre l'inverno con la sua famiglia, ma ritorna presto in Amazonia e traccia il Rio Verde fino alla sua sorgente. Da questo momento inizia a raccogliere indizi, come ceramiche e artefatti, che gli fanno supporre che l'Amazzonia fosse stata una volta la casa di un'antica civiltà, che egli chiama 'Z'.

1910: Mentre aumentano le notizie sulle scoperte di Fawcett, lui tiene una conferenza presso la Royal Geographical Society, descrivendo i suoi sorprendenti risultati. Nel mese di novembre, Nina dà alla luce la figlia Joan.

1911 - 1912: Fawcett conduce un'altra spedizione attraverso l'Amazzonia. È accompagnato da Henry Costin, da un biologo e da un esploratore polare di nome James Murray. Fawcett e Murray si scontrano tra loro sempre più spesso. Murray diventa così ammalato e debole che minaccia la sicurezza dell'intero gruppo.

28 giugno 1914: L'arciduca austriaco Franz Ferdinand viene assassinato, dando inizio alla prima guerra mondiale e richiedendo il ritorno di Fawcett in Inghilterra.

1915 - 1919: Fawcett viene spedito al fronte occidentale, dove combatte nella battaglia della Somme e vede perire migliaia di suoi connazionali. Durante la guerra

CIVILTÀ PERDUTA

viene promosso a tenente colonnello. Nel 1917 Nina invia una lettera alla Royal Geographical Society, rivelando che Fawcett è stato ferito ed è in fase di recupero.

28 giugno 1919: poco prima del 52° compleanno di Fawcett, la Germania firma il trattato di Versailles, mettendo fine alla guerra. Di nuovo a casa, soffrendo di depressione, Fawcett diventa ancora più ossessionato di trovare 'Z'.

3 dicembre 1924: Fawcett decide di portare con sé suo figlio Jack in spedizione per scoprire 'Z'. Salutano il resto della famiglia e partono per l'America del Sud.

11 febbraio 1925: Fawcett e Jack partono da Rio de Janeiro per iniziare il loro viaggio nella giungla brasiliana.

19 maggio 1925: durante la spedizione Jack celebra il suo ventiduesimo compleanno.

29 maggio 1925: dal profondo nella giungla, Fawcett scrive la sua ultima lettera a casa, dicendo a Nina: "Non devi avere paura dei fallimenti". Poi lui e suo figlio scompaiono.

1928: George Dyott intraprende una spedizione di ricerca, sperando di salvare Fawcett e Jack, nel caso in cui fossero ancora vivi. Ma la missione non riesce. Seguono altre spedizioni, senza alcun risultato, e negli anni molti ricercatori vengono uccisi o scompaiono.

1954: Nina Fawcett muore a Brighton, in Inghilterra, all'età di 84 anni. Fino alla sua morte si aggrappa alla speranza che un giorno suo marito e suo figlio possano ritornare.

IL FILM

Un racconto epico di coraggio e passione, ritratto con l'inconfondibile stile cinematografico dello scrittore/regista James Gray, *Civiltà Perduta* è un omaggio allo spirito d'esplorazione e a un tormentato avventuriero spinto fino all'orlo dell'ossessione.

Civiltà Perduta è scritto e diretto da **James Gray** (*C'era una volta a New York, Two Lovers*) e vede come protagonisti **Charlie Hunnam** (*King Arthur, Sons of Anarchy*), **Robert Pattinson** (*Twilight, Come acqua per gli elefanti*), **Sienna Miller** (*American Sniper, Foxcatcher*), **Tom Holland** (*Captain America, Impossibile*), **Angus Macfadyen** (*La mia vita è uno zoo, Turn*), **Edward Ashley** (*Heart of the sea – Le origini di Moby Dick, Sense8*), **Clive Francis** (*Mr. Turner, The Crown*) e **Ian McDiarmid** (*Brittania, Star Wars*), con una partecipazione straordinaria di **Franco Nero** (*Camelot, Django*).

CIVILTÀ PERDUTA

Basato sul romanzo bestseller di **David Grann**, il film è prodotto da **Dede Gardner** (*Moonlight, La grande scommessa*), **Jeremy Kleiner** (*12 anni schiavo, La grande scommessa*), **Anthony Katagas** (*12 anni schiavo, Two Lovers*), **James Gray** e **Dale Armin Johnson** (*Oculus – Il riflesso del male, La grande partita*). I produttori esecutivi sono **Brad Pitt** (*Moneyball, Fury*), **Marc Butan** (*Two Lovers, I padroni della notte*), **Mark Huffam** (*The Martian, Salvate il soldato Ryan*) e **Felipe Aljure** (*The next three days, L'amore ai tempi del colera*). I co-produttori sono **Aidan Elliott** (*American Assassin, Morgan*) e **Doug Torres** (*12 anni schiavo, I padroni della notte*).

Il Direttore della Fotografia è **Darius Khondji** (*Se7en, Amour*). Le scenografie di **Jean-Vincent Puzos** (*Amour, The childhood of a leader*). Il montaggio di **John Axelrad** (*Crazy Heart, C'era una volta a New York*) e **Lee Haugen** (*Dope, Papillon*). Le musiche di **Christopher YOUNG** (*C'era una volta a New York, Two Lovers*). I supervisori delle musiche sono **George Drakoulias** (*La vita segreta di Walter Mitty, Zodiac*) e **Randall Poster** (*Silence, Grand Budapest Hotel*). I costumi sono di **Sonia Grande** (*Julieta, Magic in the Moonlight*). I casting di **Kate Ringsell** (*Papillon, Sense8*).

NOTE DI REGIA

Mentre *Civiltà Perduta* percorreva il suo lungo e arduo cammino verso il grande schermo, il film è diventato qualcosa di simile a un'ossessione per me – suppongo proprio per il suo tema. Le preoccupazioni di Percy Fawcett nei confronti dell'Amazzonia e le sue popolazioni sono state motivate da molti fattori, e la sua storia è caratterizzata da incredibili colpi di scena e risvolti. Ma quando io ho letto il libro di David Grann, c'è stato un aspetto che mi ha colpito in particolare: quella era la storia di una persona per la quale la ricerca significava tutto. Il suo sogno di trovare un'antica civiltà amazzonica gli ha permesso di attraversare difficoltà inimmaginabili, superare lo scetticismo della comunità scientifica, tradimenti di ogni tipo e anche gli anni trascorsi lontano dalla sua famiglia.

Il film tocca anche il tema delle classi sociali, nonché la difficoltà che alcuni individui hanno nell'adattarsi comodamente alla società. Inoltre ero affascinato dalle lotte interne di Fawcett. Allo stesso tempo si trova a scontrarsi con la comunità scientifica e i militari britannici, ma è anche un uomo in guerra con se stesso: ambizioso ufficiale dell'esercito, inasprito per una ragione apparentemente oscura; un uomo di famiglia e un patriota devoto che diventa un esploratore inquieto; un soldato preciso e pragmatico che ha una fede quasi spirituale nell'esistenza di 'Z'. Come spesso accade nei miei film, *Civiltà Perduta* esamina la dinamica della famiglia. Ero particolarmente attratto dal legame infrangibile tra Percy e la sua fedele moglie Nina, così come quel rapporto complesso tra

CIVILTÀ PERDUTA

Percy e il suo figlio maggiore Jack, che da bambino risente molto dell'assenza di suo padre, ma poi si unisce a lui in quella che risulta essere la sua spedizione finale.

Infine c'è la relazione tra Percy e la giungla stessa, che diventa un personaggio centrale nel film. Abbiamo girato le scene dell'Amazzonia nella foresta pluviale colombiana. E sebbene le avversità sopportate dal nostro cast e dalla troupe non erano nulla rispetto alle privazioni subite da Fawcett e i suoi uomini, abbiamo comunque dovuto affrontare la nostra buona parte di difficoltà - dai serpenti agli attacchi di febbre tropicale. Io, nato e cresciuto a New York, non potevo essere più lontano dal mio elemento naturale come in quel luogo. Abbiamo scelto di girare il film su pellicola da 35 mm (cosa che ho fatto per tutti i miei film finora), ma ciò si è rivelato particolarmente impegnativo nel bel mezzo della giungla. Le location così lontane hanno richiesto di far volare la pellicola girata per migliaia di chilometri per essere rielaborata e montata, il che significava che non vedevamo il girato quotidiano fino a una settimana dopo. Eppure, alla fine credo che l'autenticità di quei luoghi ne abbia fatto valere la pena.

Potrebbe essere difficile per noi oggi immaginare un mondo in cui ci siano ancora grosse zone della terra incontaminate, ma alcune cose non sono cambiate dall'alba del XX secolo. Per me, il tema più universale e senza tempo che attraversa *Civiltà Perduta* è che, come dice Fawcett nel film, "Siamo fatti tutti della stessa pasta".

James Gray, sceneggiatore e regista

LA SCOPERTA DI GRANN

La continua ricerca di Percy Fawcett nel voler scoprire una civiltà perduta ha inizialmente catturato l'attenzione David Grann, quando stava facendo delle ricerche per un libro su Sherlock Holmes. L'autore, che viveva a Brooklyn e scriveva per il *New Yorker*, ha notato dei riferimenti a Fawcett come l'esploratore che aveva ispirato Sir Arthur Conan Doyle per creare il suo romanzo di fantasia, *Il mondo perduto*.

"La storia di Fawcett aveva tutti questi elementi elettrizzanti - mistero, ossessione, morte, follia - così come molti allettanti appigli intellettuali", dice **Grann**. "Mi sono reso conto di essere stato completamente catturato dalla storia quando ho detto a mia moglie che stavo programmando di stipulare una polizza di assicurazione sulla vita e seguire le tracce di Fawcett in Amazzonia".

La decisione di Grann di ripercorrere il cammino di Fawcett nella giungla è arrivata dopo l'aver scoperto diverse carte private e segrete dell'esploratore in una casa appartenente alla nipote di Fawcett a Cardiff, nel Galles. "Mi ha invitato in una stanza sul retro, ha aperto questa vecchia panca, e dentro c'erano diari coperti di polvere con le rilegature ormai distrutte", ricorda l'autore. "Fawcett scriveva a caratteri minuscoli e in un lingua quasi codificata, perché non voleva che i rivali scoprissero la città perduta prima di lui.

CIVILTÀ PERDUTA

Mi ci è voluto moltissimo per decifrarli, ma questi diari e registri mi hanno dato notevoli indizi sulla sua rotta segreta verso 'Z'".

Durante il suo viaggio in Amazzonia, Grann incontrò un membro della tribù degli Indiani di Bakairi, una donna che adesso ha almeno 100 anni, che ricordava di aver visto Fawcett quando era bambina. "Sono sicuro che sia l'ultima testimone oculare ancora in vita ad averlo visto", dice. "Ha pensato: chi sono queste persone e perché si stanno addentrando nella giungla?".

Quando si è trattato di analizzare il destino misterioso di Fawcett, Grann si è basato sulle storie orali tramandate da generazione in generazione dagli Indiani di Kalapalo, che ha incontrato nel bacino meridionale dell'Amazzonia. "Secondo i loro racconti, avrebbero detto a Fawcett: "Non andare in Oriente perché lì vivono dei feroci indiani", ma lui insistette per andare in quella direzione. Per diversi giorni poterono vedere il fuoco dell'accampamento di Fawcett che spuntava da sopra gli alberi della giungla, poi un giorno sparì. La tribù andò a indagare e trovò l'accampamento, ma non c'era più nessuna traccia di Fawcett".

IL VIAGGIO: DALLA PAGINA AL GRANDE SCHERMO

Nel 2005 le avventure di Grann in Amazzonia vennero raccontate nel *The New Yorker*. L'articolo, intitolato *La città perduta di Z*, è stato pubblicato il 19 settembre del 2005. "Ho passato molti mesi su quell'articolo, mi ci sono volute circa 20.000 parole", dice **Grann**. "Ma poi è accaduto qualcosa di interessante. Ogni volta che avessi mai scritto una storia per il *New Yorker*, dopo la pubblicazione non volevo più tornare sull'argomento; non volevo pensarci ancora. Questa è stata la prima volta in cui ho finito un pezzo che ha accresciuto la mia ossessione, invece che saziarla. Io avevo ancora delle domande. C'erano posti in cui ancora volevo andare. Le porte continuavano ad aprirsi ed è stato lì che ho pensato: devo scrivervi un libro".

Altri quattro anni di lavoro intenso hanno portato alla realizzazione di *La città perduta di Z: il racconto di un'ossessione mortale in Amazzonia* (Doubleday, 2009). Il romanzo di Grann è diventato un bestseller e nel 2009 il *New York Times* lo ha definito uno dei dieci migliori libri dell'anno. Dopo che la società di produzione Plan B Entertainment ha opzionato il libro, il co-fondatore Brad Pitt ha invitato lo scrittore/regista James Gray ad adattare il libro per il grande schermo. "Sono rimasto entusiasta di vedere quello che James Gray ha creato dal romanzo", dice **Grann**. "Credo che il libro e il film si completino a vicenda meravigliosamente".

Gray, conosciuto per i suoi film drammatici molto acclamati dalla critica, come *Little Odessa*, *The Yards* e *Two Lovers*, era entusiasta dell'idea di trasformare la narrazione di Grann in un film, ma sapeva che sarebbe stata un'impresa estremamente ambiziosa. "Quando ho letto il libro, mi sembrava quasi impossibile farlo", dice. "La storia coinvolgeva il Regno Unito, la prima guerra mondiale e, naturalmente, la giungla. Ho

CIVILTÀ PERDUTA

pensato: qualsiasi film degno di nota deve obbligatoriamente comprendere tutti e tre questi grandi aspetti, e anche se sembra impossibile, mi piacerebbe provarci".

Dopo il plauso recentemente per *C'era una volta a New York*, film che allo stesso modo si svolge all'inizio del XX secolo, Gray porta il suo distintivo tocco autoriale in ogni storia che racconta. "Io sono fatto così", dice. "Se le persone mi dicono, 'Non sarai mai in grado di fare un film come questo', io mi sento in dovere di dimostrare che si sbagliano. Ho visto *Civiltà Perduta* come una grande sfida produttiva, ma anche come una storia molto profonda".

Affascinato dai rapporti conflittuali di Percy Fawcett con suo figlio e sua moglie, nel film Gray ha voluto affrontare quelle problematiche che ancora oggi stravolgono il mondo. "*Civiltà Perduta* coinvolge anche la politica in un certo senso", spiega **Gray**. "I ricchi borghesi britannici non vedevano Fawcett di buon occhio perché suo padre era un alcolista che aveva dilapidato la fortuna familiare. Guardavano dall'alto in basso tutte le popolazioni indigene. Specie quelle che combattevano tra di loro. C'era qualcosa di così potente in questa triste verità sugli esseri umani ... ancora adesso sentiamo la necessità di suddividerci in settori separati, per classe, razza e genere".

L'UOMO E IL MITO

Anche se Fawcett svanì nel nulla nel 1925, la sua leggenda perdurò nel tempo, a partire dal personaggio del professor Challenger ne *Il mondo perduto*. Sir Conan Doyle ha modellato l'intrepido eroe del suo romanzo del 1912 su Fawcett, di cui era molto amico. Il professor Challenger è ritornato nuovamente nel film muto del 1925 che porta lo stesso nome, e nel 1960 l'attore Claude Rains ha messo un po' di Fawcett nell'esploratore britannico nel film di Irwin Allen *Il mondo perduto*.

Il libro di Conan Doyle ha poi ispirato l'autore Michael Crichton nello scrivere il bestseller *Jurassic Park*, che è diventato un fenomeno culturale grazie all'adattamento cinematografico di Steven Spielberg nel 1993. Crichton ha reso omaggio direttamente al lavoro di Conan Doyle intitolando il suo sequel – adattato da Spielberg nel 1997 – *Jurassic Park: Il Mondo Perduto*.

Inoltre in molti pensano che il personaggio immaginario di Indiana Jones possa somigliare, o forse ne sia stato ispirato, a Fawcett. Anche se la connessione tra i due non sia mai stata ufficialmente confermata, gli editori della serie di libri per bambini di Indiana Jones hanno sempre sotteso un apparente e referenziale legame tra i due avventurieri. Nel libro del 1991, *Indiana Jones: i sette veli*, pubblicato dopo il rilascio della trilogia originale di Indiana Jones di Spielberg, l'archeologo va in Amazzonia dopo aver scoperto alcuni manoscritti segreti di Fawcett che raccontavano la sua ricerca di una città perduta.

Tuttavia, gran parte del mistero che ruota attorno a Fawcett nasce proprio dai suoi manoscritti risalenti alla sua ultima spedizione del 1925. "Nella sua spedizione finale, quando è andato in cerca della città perduta di 'Z', Fawcett tracciò delle mappe e le

CIVILTÀ PERDUTA

consegnò ai nativi americani che incontrò nella giungla", spiega **Grann**. "Loro avrebbero dovuto conservare le mappe e, infine, raggiungere una città da cui poterle telegrafare".

I giornali sostengono che la spedizione di Fawcett abbia affascinato milioni di lettori con le sue missioni nella giungla. "Tutti seguirono la spedizione di Fawcett, fino a che improvvisamente si persero le sue tracce", dice Grann. "La gente si chiedeva cosa fosse successo. Era forse troppo concentrato su 'Z' per ritornare in patria? Quella curiosità ha generato un folklore enorme. C'erano spettacoli teatrali. C'erano ballate. C'è un episodio di *Tin-Tin* dove appare il personaggio di Fawcett. Ha preso le sembianze di una sorta di figura mitologica".

Forse il fascino di Fawcett potrebbe essere anche attribuito ai tremendi sacrifici che l'esploratore ha dovuto affrontare. Durante la prima guerra mondiale, la sua vista venne danneggiata durante un attacco con gas velenoso, mentre guidava un battaglione di soldati sui campi di battaglia della Francia. Fawcett soffrì molto anche a causa del sistema accademico dell'Inghilterra. "La comunità scientifica accusava Fawcett di essere un po' pazzo", dice **Grann**. "A causa dei pregiudizi sulla razza, le persone in Inghilterra ipotizzavano che i nativi americani non sarebbero mai stati in grado di civilizzarsi. In molti modi Fawcett ha dimostrato a quegli scettici che si sbagliavano".

A livello personale, Fawcett ha pagato un prezzo molto elevato per perseguire il suo sogno, poiché raramente ha trascorso del tempo a casa con la moglie e i suoi figli. "L'ossessione di Fawcett ha richiesto enormi sacrifici", dice l'attore **Charlie Hunnam**, che interpreta Fawcett nel film. "Andava via per tre o quattro anni alla volta, abbandonando fondamentalmente la sua famiglia". E nella foresta pluviale Fawcett resistette alle difficoltà senza lamentarsi, mentre decine dei suoi seguaci morivano di malaria e per altre malattie tropicali. "Camminava per 18 ore al giorno, con tempo orribile e con niente da mangiare, ma Fawcett non cedette mai", si meraviglia Hunnam. "Lui non ha mai avuto la febbre gialla, non è mai stato attaccato dai serpenti. Possedeva la qualità di essere indistruttibile".

LE ESPLORAZIONI NELL'EPOCA EDOARDIANA

La passione di Fawcett per l'avventura archeologica ha coinciso con l'avidio interesse dell'impero britannico nelle esplorazioni scientifiche. Desiderosi di indagare sulle più lontane vie del pianeta agli inizi del XX secolo, i White Establishment d'Europa e degli Stati Uniti hanno appoggiato con entusiasmo quelle spedizioni che promettevano di scoprire territori ancora inesplorati.

Molti altri europei avevano tentato di esplorare l'Amazzonia prima che Fawcett avesse mai messo piede nel Sud della foresta pluviale americana. Ad esempio, il naturalista prussiano Alexander von Humboldt ha collezionato una massiccia raccolta di esemplari botanici e zoologici provenienti dall'Amazzonia brasiliana nel 1820. L'inglese Henry Walter Bates ha trascorso 11 anni in Amazzonia durante gli anni '50, dove ha creato un'enorme collezione di insetti. Ancora prima di queste imprese scientifiche, gli

CIVILTÀ PERDUTA

esploratori portoghesi colonizzarono il territorio nel XVI secolo e diffusero la leggenda di El Dorado, la Città dell'Oro.

Inoltre, in tutt'altra parte del mondo, il missionario britannico David Livingstone aveva raggiunto lo status di eroe vittoriano nel 1870 per la sua esplorazione dell'Africa, che culminò con la sua sparizione mentre cercava di risalire il fiume Nilo.

Nel 1909 l'ammiraglio Robert Peary divenne un eroe nazionale quando si avventurò dagli Stati Uniti fino al Circolo Polare Artico e raggiunse quello che credeva essere il Polo Nord. Durante lo stesso periodo, l'esploratore britannico Robert F. Scott, commissionato dalla Royal Geographical Society, esplorò l'Antartide durante diverse brutali spedizioni, arrivando al Polo Sud nel 1912, solo per scoprire che il norvegese Roald Amundsen aveva battuto la sua squadra di qualche mese. L'ufficiale della Marina Britannica Ernest Shackleton affrontò numerose spedizioni in Antartide nel 1907 e fu accompagnato durante un viaggio dal ricco avventuriero James Murray, che più tardi si unì alla squadra di Fawcett con risultati rovinosi. "La Royal Geographical Society fondamentale voleva mappare l'intero pianeta", dice **Hunnam**. "Shackleton è andato in Antartide. Per Fawcett è stata l'Amazzonia la sua ossessione".

"Questa idea dell'esploratore impavido sembra strana adesso, ma persone come Fawcett e Shackleton erano i supereroi del loro periodo", spiega **Gray**. "Quando ero un ragazzo, Neil Armstrong lasciò tutti a bocca aperta perché era disposto ad affrontare rischi incredibili per poter camminare su un altro corpo celestiale. Beh ... Fawcett e questi altri ragazzi erano come gli astronauti negli anni Sessanta".

DA MOTOCICLISTA A FAMOSO ESPLORATORE BRITANNICO

Civiltà Perduta inizia e finisce con l'indimenticabile personalità del tenente colonnello Percy Fawcett, l'implacabile esploratore che domina tutti intorno a lui, al servizio della sua magnifica ossessione. Per interpretare questo ruolo, Gray ha richiesto un attore di talento con una rara combinazione di diverse qualità. "Avevo bisogno di qualcuno che fosse sui 35 anni, che fosse inglese, che fosse stato protagonista in altri film, che fosse bello, affascinante e carismatico", ricorda **Gray**. "Quante persone ci sono così là fuori? Forse due o tre sul pianeta".

I dirigenti di Plan B hanno suggerito a Gray di prendere in considerazione Charlie Hunnam per il ruolo. Io dissi: "Perché? Non ha fatto soltanto uno dei motociclisti in *Sons of Anarchy*? Ma poi lo incontrai, e lui fu incredibile e incredibilmente bravo. Charlie ha perso qualcosa come 30 chili in nove settimane per la parte".

Hunnam non ha avuto alcuna esitazione nell'intraprendere il progetto, dopo aver ricevuto la sceneggiatura di Gray. "Era, senza dubbio, la sceneggiatura migliore che avessi mai letto", dice **Hunnam**. "Ho subito sentito una profonda affinità con Percy Fawcett, sono stato colpito dal fatto che sia un personaggio molto solitario e tragico. E allo stesso tempo, è un uomo eroico che si lancia alla ricerca di un significato. Per

CIVILTÀ PERDUTA

questo vuole trascorrere sempre più tempo in Amazzonia, quando si accende la possibilità di scoprire un'antica civiltà che una volta esisteva in Sud America".

Interpretare un personaggio realmente esistito ha solo reso più allettante la sfida. "È una grande responsabilità", dice **Hunnam**. "Mi sono sentito onorato di essere scelto per portare Fawcett in vita. Sento veramente che il ruolo sia arrivato a me per una ragione". Per prepararsi al progetto, Hunnam ha visitato la Royal Geographical Society, dove ha letto attentamente le lettere tra Fawcett e sua moglie Nina. Ha anche insistito per indossare una copia esatta dell'anello di Fawcett. "C'è un museo a Brighton che ha alcuni degli oggetti personali di Fawcett", dice Hunnam. "E quando i costumisti stavano per prendere delle fotografie e ricreare qualcosa di simile per il mio personaggio, io ho detto: "No, no, no, dobbiamo andare al museo e prendere spunti dall'anello reale, facciamo un calco e lo ricreiamo in oro. "Sono un po' ossessionato da queste cose, ma per me è molto significativo, perché Fawcett indossava questo anello quando scomparve. Parecchi anni più tardi, l'anello è apparso in un banco dei pegni, cosa che ovviamente aggiunse del mistero".

Grann si è meravigliato dell'interpretazione di Hunnam dopo aver visto l'attore sul set. "Charlie Hunnam ha la fisicità di Fawcett, la sua prestazione trasmette il fatto che Fawcett non fosse solo un eroe monodimensionale", dice lo scrittore. "Nelle sue spedizioni, Fawcett era incredibilmente audace ma anche impaziente e spietato con le persone che erano più deboli di lui. La sua ossessione ha mandato la sua famiglia in rovina. Credo che Charlie e James abbiano fatto un lavoro meraviglioso combinando tutti quegli elementi per creare un individuo così complesso".

UNA DONNA LUNGIMIRANTE

Incantata dalla storia della ricerca della città perduta, l'attrice Sienna Miller è stata molto attratta dal ruolo di Nina Fawcett e si è impegnata nel progetto già diversi anni prima dell'inizio delle riprese. "Sienna è un'attrice che apporta grandi risorse emotive al ruolo di Nina", dice **Gray**. "Era una goduria andare sul set e guardarla fare cose di cui sapevi esserne capace ma che non aveva ancora mostrato al mondo".

Scavando a fondo nelle relazioni del suo personaggio, **Miller** notò l'immensa diversità tra i matrimoni moderni e il tipo di unione che Nina aveva instaurato con Percy Fawcett anni prima. "Nina non era la tipica casalinga dei primi del Novecento", dice. "Non era felice di stare a casa con i bambini e rammendare calzini. Aveva carattere e aveva cervello e Percy sosteneva quelle qualità".

"In quei giorni", aggiunge, "se un uomo sposato andava via per lunghi periodi di tempo, andava bene, era giusto e accettato. L'idea di essere incinta e di non vedere il marito per tre anni è quasi inimmaginabile oggi, ma a quei tempi non era certo un concetto strano".

Brava a parlare tedesco e impegnata con le suffragette, Nina rappresentava una sorta di femminista, fiduciosa nelle proprie capacità, ma totalmente impegnata con il sogno del

CIVILTÀ PERDUTA

marito. "Nina sosteneva veramente la visione di Percy", dice **Miller**. "Erano buddisti, cosa davvero strana per quell'epoca, dei veri precursori, persone progressiste".

La convinzione di Nina nella missione di Percy l'ha ispirata al punto di fare un ingegnoso lavoro da detective quando ha rintracciato una lettera scritta da un esploratore portoghese del XVI secolo, che sosteneva la tesi della città perduta di Fawcett. "Nina ha trovato il documento perché era una donna intelligente e intuitiva, lei sapeva che avrebbe potuto aiutare Percy", osserva la Miller. "Non credo che lui avrebbe potuto realizzare quello che ha fatto senza l'amore e il supporto di Nina".

La Nina della Miller fece un'ottima impressione su Hunnam. "Percy era ovviamente un tipo davvero tosto per quei tempi, ma lo era anche Nina", dice **Hunnam**. "Lei era impavida ed energica, faceva campagne per il diritto di voto delle donne. Sienna ha fatto un lavoro incredibile portando queste qualità in Nina, ho adorato lavorare con lei".

Sul set gli attori hanno conferito alla relazione di Fawcett e Nina una potente scintilla. "Charlie era totalmente dentro il personaggio", ricorda la **Miller**. "Ha davvero dato tutto se stesso in questo ruolo". Hunnam nota che la Miller si è rivelata perfetta in tutte le scene in cui interagivano in coppia. "Io mi prendo molto sul serio e sul set sono molto concentrato, probabilmente sono un po' troppo duro, specie quando sento che quello che sto facendo è molto importante per la riuscita del film", dice **Hunnam**. "Ma Sienna esce fuori per come lei è davvero. Ha un approccio molto gioioso e rilassante che mi ha permesso di essere un po' meno pesante. Quando vedrete il film, noterete che Sienna è assolutamente spettacolare".

IL LEALE ASSISTENTE MILITARE

Gray ha ingaggiato Robert Pattinson per interpretare Henry Costin, il fedele braccio destro di Fawcett e suo compagno d'avventure. La stella di *Twilight* ha ammirato la maestria cinematografica di Gray quando ha visto il suo film del 2007 *I padroni della notte*. "Mi ricordo di aver pensato che fosse uno dei migliori film che avessi mai visto", dice **Pattinson**. "Poi ho visto *Two Lovers*, uno dei miei film preferiti. Amo le performance che James ottiene dai suoi attori. Usa la cinepresa in un modo molto classico, per questo ho davvero voluto lavorare con lui".

Pattinson ha apprezzato molto la ricerca che ha dovuto fare sulle motivazioni psicologiche di Costin nel contesto culturale militare della Gran Bretagna dei primi anni del '900. "Se sei stato nell'Esercito, dove tutti ti danno costantemente degli ordini e poi trovi improvvisamente un ufficiale comandante come Fawcett, che è un matto e fondamentalmente ti permette di fare quello che vuoi, beh ... credo che sia qualcosa che Costin abbia veramente apprezzato", dice l'attore.

La maggior parte delle scene di Pattinson si sono svolte in situazioni davvero scomode nella giungla, dove ha costruito un rapporto molto stretto con Hunnam. "Charlie e io stavamo sostanzialmente sempre coperti di pulci e di sabbia tutto il giorno", dice Pattinson. "È sicuramente un'esperienza che ti lega molto, quando non c'è modo di

CIVILTÀ PERDUTA

ripararsi da quelle condizioni estreme. Ricordo che abbiamo spinto una zattera di legno con sopra i cavalli fino a monte. Dopo un solo giorno di queste cose, sei completamente sfinito, ma i ragazzi della storia lo hanno fatto per tre anni, ogni singolo giorno, andando contro la corrente del fiume. È una totale follia".

TALE PADRE TALE FIGLIO

Nel ruolo del figlio - altrettanto intrepido - di Percy, Jack, l'attore Tom Holland ha avuto l'opportunità di poter girare in Amazzonia. "Sono una persona avventurosa, quindi chiedo sempre ai miei agenti di trovare posti dove non sono mai stato prima", dice **Holland**.

Anche la storia, che si basa su fatti realmente accaduti, si è rivelata molto allettante per Holland. "Fare un film su persone reali è come una miniera d'oro, perché ti dà la sensazione di dovere rendere giustizia a quel personaggio", dice Holland. "Interpretare qualcuno che è così lontano da me, che è vissuto in tempi meno moderni, è stato veramente interessante. Io posso prendere il mio telefono e inviare un tweet che migliaia di persone vleggeranno, o posso accendere la luce con un interruttore o farmi un tè con un bollitore. Jack e suo padre non avevano nessuna di queste cose, per questo mi è piaciuto tornare indietro nel tempo, per sperimentare ciò che la gente ha attraversato durante quel periodo. E la storia era così ricca di cultura. È stato impossibile dire di no".

Holland, che sarà il nuovo Spider-Man nel reboot del franchise della Marvel Entertainment e che si è fatto apprezzare per la sua performance nel film *The Impossible* del 2012, inizialmente non era particolarmente noto a Gray. "Il suo agente mi ha chiamato e mi ha detto: Tom Holland adora la sceneggiatura e vuole realmente fare il film. Così l'ho incontrato e ho capito che questo ragazzo è veramente intelligente e divertente, e che sarebbe stato fantastico in quel ruolo".

SEI SETTIMANE NELLA GIUNGLA

Le riprese di *Civiltà Perduta* sono iniziate nell'agosto del 2015, nel panorama mozzafiato delle campagne dell'Irlanda del Nord. Ad ottobre però, Gray e la sua squadra sono partiti alla volta di Santa Marta, in Colombia, dove il cast e la troupe avrebbero dovuto sopportare una serie di inconvenienti dovuti ad inondazioni, serpenti velenosi, caldo e umidità. L'insospitale ambiente delle foreste pluviali ha aiutato il cast e la troupe a ripercorrere realmente l'avventura di Fawcett. "C'era caldo, era pieno di insetti, era scomodo ma credo che sia stata una benedizione", ricorda **Grann**, che ha visitato il set in Colombia. "Penso che sia importante che ci fosse la sensazione di ciò che Fawcett avesse sperimentato, durante le riprese di queste scene".

CIVILTÀ PERDUTA

Intento a catturare la realtà che gli esploratori avevano vissuto un secolo prima, **Gray** ha iniziato a girare nelle località remote della foresta pluviale, che presentavano sfide da tutte le direzioni - inclusi gli alberi. "La cosa strana della giungla è che è verdeggianti, rigogliosa e bella", dice. "Ma la gente si riferisce all'Amazzonia come a un falso paradiso. È un ambiente difficile e fare un film lì non è di certo come fare un picnic".

"Non era un ambiente particolarmente comodo", ammette **Pattinson**. "C'erano enormi ragni e serpenti ovunque. E rane giganti, splendide e brillanti che però sembrava volessero ucciderti. Eravamo preoccupati per le vipere degli alberi, che cadono dall'alto e ti mordono in faccia. Dopo che qualcuno della troupe era stato morso al collo da un serpente, hanno chiesto a me e a Charlie di entrare nella giungla con dei machete non affilati e tutti i colombiani continuavano a dirci, 'C'è una ragione per non allontanarsi dal percorso principale. Gli animali vi lasceranno in pace solo se non distruggerete la giungla'".

Anche **Holland** ha fatto il bagno con i grandi predatori nel bacino dell'Amazzonia - inavvertitamente. "Mi sono fatto un bagno nel fiume un giorno con i bambini locali, era una giornata davvero bella, ma non mi sono reso conto che l'acqua era piena di caimani neri, che sono come alligatori giganti", dice. "Il giorno successivo stavamo girando sulla barca quando ho visto questo enorme cocodrillo nel fiume. A quanto pare sono molto docili e non attaccano spesso le persone, ma questa cosa mi ha fatto davvero molta impressione".

E poi c'erano gli insetti. "È come se fossimo degli abitanti di passaggio su un pianeta che è di proprietà degli insetti", ricorda **Gray**. "Insetti di tutte le forme e colori ti mordono, e le zanzare lì non ti arrecano solo un po' di prurito. No, possono causare la febbre tropicale, la febbre gialla, la malaria, la Zika, un intero volume di malattie, quindi abbiamo dovuto prendere precauzioni".

Hunnam ricorda un incontro particolarmente snervante un sabato sera, dopo sei giorni ininterrotti di riprese. "Ero in questa piccola baracca su una collina e mi sono svegliato alle tre del mattino per questo rumore fastidioso, come se ci fosse un trapano pneumatico nel mio orecchio. Un insetto si era infilato nel mio orecchio e aveva colpito il timpano, e sembrava scavare per poter andare oltre. Era un coleottero lungo con le ali. Visto che non poteva tornare fuori, continuava a scavare ulteriormente e a sbattere le ali. Quello mi ha svegliato".

Quando Hunnam irrigò l'orecchio con l'acqua, l'insetto si calmò e l'attore tornò a dormire. "Mi sono svegliato la mattina successiva e si stava ancora muovendo nel mio orecchio, ovviamente era ancora vivo", Hunnam continua. "Ho chiamato la produzione che ha chiamato un'ambulanza e quando è arrivata, una signora, che non parlava una parola di inglese, mi mise un otoscopio nell'orecchio per dare un'occhiata e cominciò a scuotermi la testa, parlando con il receptionist del nostro hotel, che stava traducendo. Poi passò al receptionist il macchinario per fare dare anche a lui un'occhiata dentro al mio orecchio. Lì capii che non era il livello di assistenza medica che richiedeva la situazione. Così ho trascorso la giornata in ospedale. Per fortuna nessun grosso danno, tranne che il coleottero mi aveva forato il timpano e ho dovuto prendere gli antibiotici per una settimana".

CIVILTÀ PERDUTA

Gray ricorda un'altra notte di riprese particolarmente pericolosa. "Stavamo girando una scena nell'accampamento con Charlie e Robert vicino al fiume, quando io comincio a sentire delle persone nel buio che urlano che il fiume stava per salire. Non mi sembrava un così grosso problema; ho pensato, facciamo pure salire il fiume, tanto saremo fuori di qui in poche ore comunque. Sei minuti dopo stavamo facendo alcuni primi piani quando tutto il fiume ha improvvisamente inondato l'intero set in circa 45 secondi. Tutti ci siamo messi a correre verso le colline, afferrando le cineprese e le pellicole. Dopo due minuti, l'area in cui stavamo girando era completamente sotto l'acqua. Fortunatamente tutti stavano bene e questo era l'importante. Ci siamo occupati di questo tipo di rotture quotidianamente".

LA PELLICOLA SALVA LA SITUAZIONE

Per ottenere l'aspetto lussureggiante che desiderava per *Civiltà Perduta*, Gray aveva ingaggiato il Direttore della Fotografia francese Darius Khondji, candidato all'Oscar®, il cui Curriculum include diversi progetti, come *Amour*, *Se7en*, *Evita*, e lo stesso *C'era una volta a New York* di Gray.

Per catturare gli aspetti drammaticamente diversi della foresta pluviale amazzonica, la vita quotidiana in Inghilterra e le orribili battaglie della prima guerra mondiale, **Gray** ha chiesto a Khondji di girare su pellicola. "Volevo che il film fosse quasi come un ritorno visivo a quella caratterizzazione complessa che si può vedere nei film della *Nuova Hollywood* degli anni '70", dice. "Volevo che avesse quell'epico senso dell'avventura che David Lean ha conferito ai suoi film nei primi anni '60. Naturalmente, mi ci sarebbe voluta molta fortuna, ma questa era l'ambizione".

Se da un lato le riprese su pellicola da 35 mm conferivano un perfetto senso estetico, dall'altro presentavano delle sfide logistiche significative nel bel mezzo della giungla colombiana. "È stato un atto di arroganza assoluta girare questo film su pellicola", dice **Gray**, che ha creato una elaborata procedura per spedire, montare e rivedere il film durante la produzione. "Per prima cosa abbiamo dovuto insegnare a un ragazzo di Bogotà come caricare il film, perché nessuno adesso sa più come farlo", ricorda Gray. "Poi ogni giorno, dopo che avevamo finito le riprese, mettevamo la pellicola in una lurida e malconcia scatola di cartone, che veniva caricata su un aereo agricolo che si alzava in volo da questa piccola pista di decollo".

Dopo una serie di cambi di aeroplani, le pellicole arrivavano a Londra. "Parliamo di tre voli ogni giorno solo per consegnare la pellicola", dice **Gray**. "La mattina successiva, c'era sempre questo senso di paura quando squillava il telefono satellitare e tu pensavi: speriamo davvero che la pellicola sia arrivata".

Come si è scoperto dopo, alcuni filmati sono stati danneggiati in questo processo, ma Gray è stato in grado di recuperarli, effettuando correzioni digitali in post-produzione e utilizzando riprese alternative. "Eravamo giusto al limite delle nostre risorse finanziarie,

CIVILTÀ PERDUTA

quindi se avessimo perso un giorno o due di riprese, non credo che avremmo potuto recuperarlo", dice.

Alla fine la decisione di girare in 35mm potrebbe essere stata la salvezza del film, visto che i computer della squadra di produzione non si sono rivelati adatti alle soffocanti condizioni della giungla. "L'umidità è penetrata dentro al mio Mac a tal punto che non si accendeva più", ricorda **Gray**. "Se mi guardo indietro adesso, il formato in pellicola ha funzionato bene perché è un processo meccanico. Se mi fossi affidato al digitale, i macchinari si sarebbero potuti guastare e mi sarei trovato in serissime difficoltà".

UN VIAGGIO EMOZIONANTE

Le difficoltà che il cast e la troupe hanno dovuto sopportare calzano quasi a pennello per un film che tratta di un uomo che deve rinunciare a tutto - i comfort di casa, il tempo con la sua famiglia e, infine, forse anche alla sua vita – per la sua ricerca della verità su una civiltà perduta. "James rappresenta questa storia in modo elegante", dice **Pattinson**. "È in grado di rendere vivo questo paesaggio completamente disabitato in un modo che penso il pubblico amerà molto. Soprattutto nell'epoca in cui viviamo, dove è quasi impossibile staccarsi da tutto, l'idea che c'era questo intero paese da esplorare e magari scoprire una città segreta nel bel mezzo della giungla - questo lo rende un'avventura incredibile".

Se da un lato *Civiltà Perduta* descrive la scienza dell'archeologia come veniva praticata un secolo fa, **Grann** ritiene che la storia sia ugualmente rilevante anche nel 2017. "Spero che le persone che vedranno il film saranno ispirate a fare altre ricerche su queste meravigliose scoperte archeologiche che si svolgono ancora oggi in Amazzonia", dice. "Gli archeologi hanno trovato resti di antiche rovine proprio nel punto in cui Fawcett credeva che fosse esistita 'Z'. Usano radar e immagini satellitari per dimostrare che l'Amazzonia è stata effettivamente abitata da società evolute. Chi erano e come vivevano? La ricerca delle risposte a queste domande proseguirà nei secoli a venire".

Le grandi ambizioni di Fawcett hanno richiesto a Gray di intraprendere una produzione altrettanto grande, con l'obiettivo di dare agli spettatori uno sguardo nel mondo di un uomo complesso e la sua salda passione per la scoperta. "La storia è così vasta, dobbiamo portare il pubblico in un viaggio attraverso la giungla, la guerra e la vita quotidiana nell'Inghilterra edoardiana", dice **Gray**. "Tutte queste parti della storia sono destinate ad arrivare alle persone in modi diversi. Spero che *Civiltà Perduta* diventi un'esperienza emotiva per il pubblico e che suggerisca, alla fine, una sorta di trascendenza".

IL CAST ARTISTICO

CHARLIE HUNNAM – *Percy Fawcett*

Ha catturato l'attenzione del pubblico e della critica sia inglese che americana con la sua versatilità, il suo talento e il carisma. Per sette stagioni Hunnam ha interpretato il ruolo del motociclista Jax Teller nella serie FX ***Sons of Anarchy***, la serie più seguita nella storia della rete. Dopo aver concluso la serie, Hunnam ha firmato per il film ***King Arthur*** di Guy Ritchie e il remake di Michael Noer di ***Papillon*** con Rami Malek.

Oltre al suo talento recitativo, Hunnam ha completato la sua prima sceneggiatura, *Vlad*, e sta sviluppando il progetto con Plan B Entertainment. Sempre in collaborazione con Plan B, sta sviluppando *American Druglord*, basato sui Rolling Stone.

Nel 2015 Hunnam è apparso in ***Crimson Peak*** di Guillermo del Toro, accanto a Mia Wasikowski, Jessica Chastain e Tom Hiddleston. Questa è stata una reunion per Hunnam e del Toro, che avevano già lavorato insieme in *Pacific Rim*. Hunnam ha anche interpretato la commedia di Jordan Roberts *3, 2, 1 ... Frankie Go Boom*, al fianco di Chris O'Dowd, Lizzie Caplan e Ron Perlman; e *Legami di sangue* di Stefan Ruzowitzky con Eric Bana e Olivia Wilde.

Hunnam ha fatto il suo debutto nel thriller ***Abandon – Misteriosi omicidi*** e ha attirato l'attenzione su di sé per la sua performance nel film *Nicholas Nickelby*, un adattamento per il grande schermo del romanzo di Charles Dickens, che ha ricevuto un Golden Globe per il miglior film. Successivamente è apparso nel ruolo di Bosie in ***Ritorno a Cold Mountain*** di Anthony Mingella, basato sul romanzo bestseller di Charles Frazier e come co-protagonista con Elijah Wood in *Hooligans*, sul mondo violento dei tifosi di calcio. L'attore è stato poi protagonista del dramma apocalittico di Alfonso Cuarón *I figli degli uomini*, al fianco di Clive Owen.

Sul piccolo schermo Hunnam ha ricevuto il riconoscimento per i suoi ruoli nelle serie drammatiche britanniche *Queer as Folk* e *Undeclared* di Judd Apatow.

ROBERT PATTINSON – *Henry Costin*

È molto conosciuto per il suo ruolo del vampiro Edward Cullen nella saga di ***Twilight***. Più di recente Pattinson è apparso in *Life* di Anton Corbijn, un film sull'amicizia tra il fotografo della rivista 'Life', Dennis Stock, interpretato da Pattinson e James Dean, interpretato da Dane De Haan. Ha recentemente terminato le riprese di *Good Time*, diretto da Josh e Benny Safdie, e *Damsel* diretto dal David Zellner. A breve inizierà le riprese di *High Life*, con il regista Claire Denis.

Pattinson è apparso in ***Maps to the Stars*** di David Cronenberg, al fianco di Mia Wasikowska, Julianne Moore e John Cusack; ***Cosmopolis*** di Cronenberg, con Juliette Binoche; *The Rover* di David Michôd, accanto a Guy Pearce; *Queen of the desert* di Werner Herzog, al fianco di Nicole Kidman; ***Come l'acqua per gli elefanti*** di Francis

CIVILTÀ PERDUTA

Lawrence, al fianco di Reese Witherspoon e Christoph Waltz; *Remember me* di Allen Coulter, al fianco di Pierce Brosnan, Chris Cooper e Emilie de Ravin; e ***Bel Ami – Storia di un seduttore*** di Declan Donnellan e Nick Ormerod, con Uma Thurman, Kristin Scott Thomas e Christina Ricci.

Pattinson ha iniziato la sua carriera professionale con un ruolo in *Sword of Xanen* di Uli Edel, al fianco di Sam West e Benno Fürmann. Si è fatto molto notare dagli addetti ai lavori a 19 anni, quando è entrato a far parte di *Harry Potter* di Mike Newell in ***Harry Potter e il Calice di Fuoco***, nel ruolo di Cedric Diggory.

Poi è apparso in *How to Be* di Oliver Irving, vincitore allo Slamdance Film Festival, e ha interpretato il ruolo di Salvador Dalì in *Little Ashes*, diretto da Paul Morrison. I suoi crediti televisivi includono *The Haunted Airman*, per la BBC.

Come membro del Barnes Theatre Group, Pattinson ha interpretato il ruolo principale in *Our Town* di Thornton Wilder. Altri lavori teatrali includono *Anything Goes* di Cole Porter, *Tess of the D'Urbervilles* e *Macbeth*.

SIENNA MILLER – *Nina Fawcett*

Attualmente è in sala con il film ***La legge della notte*** di Ben Affleck, con Brendan Gleeson, Elle Fanning e Zoe Saldana, film basato sul bestseller di Dennis Lehane. Nel 2015 ha recitato insieme a Tom Hiddleston e Jeremy Irons nel dramma indipendente di Ben Wheatley ***High-Rise***, per cui ha ricevuto una nomination ai British Independent Film Award come migliore attrice protagonista. Lo stesso anno, Miller è stata protagonista della commedia *Affare fatto*, al fianco di Vince Vaughn e Dave Franco, e ha recitato nel film drammatico indipendente di Anna Boden e Ryan Fleck, *Mississippi Grind*. Per quest'ultimo ruolo Miller ha vinto l'Harper's Bazaar Award come attrice britannica dell'anno. La Miller ha vinto lo stesso premio per le sue performance ne ***Il sapore del successo*** di John Welles, a fianco di Bradley Cooper, e ***American Sniper*** di Clint Eastwood.

Nel 2013 grazie alla performance nell'acclamato film della HBO *The Girl*, la Miller è stata nominata come migliore attrice in entrambe le cerimonie di premiazione ai BAFTA e ai Golden Globe. La pellicola esplorava il rapporto tra Tippi Hedren (Miller) e Alfred Hitchcock (Toby Jones) durante la produzione del film *Gli uccelli*. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo lavoro cinematografico, tra cui una nomination agli Independent Spirit Award per il suo ruolo nel film del 2007, *Interview*, e una nomination ai British Independent Film Award per la sua performance in *The Edge of Love* nel 2008, per la quale si è anche guadagnata una nomination ai BAFTA Orange Rising Star Award. In precedenza l'attrice è stata protagonista del famoso film drammatico *Foxcatcher – Una storia americana* di Bennett Miller, accanto a Steve Carell, Channing Tatum e Mark Ruffalo; e in *GI Joe: La nascita dei cobra*, un successo internazionale del 2009. Miller ha interpretato il ruolo della baronessa, per la quale è stata nominata come attrice protagonista al CinemaCon della NATO. Altri crediti cinematografici includono ***Factory Girl*** e ***Casanova***.

CIVILTÀ PERDUTA

Nata a New York, Miller è stata educata in Inghilterra e poi ha studiato recitazione al Lee Strasberg Institute di New York City. Si è inizialmente guadagnata l'attenzione dei critici e del pubblico quando ha interpretato la fidanzata del personaggio di Daniel Craig nel film *Layer Cake* di Matthew Vaughn, guadagnandosi una nomination agli Empire Awards come miglior attrice esordiente.

Anche attrice teatrale, Miller ha fatto il suo debutto nel West End nel 2005 quando ha interpretato Celia in *Come vi piace* di William Shakespeare, accanto a Helen McCrory e Dominic West. Nel 2009 ha fatto il suo debutto a Broadway nell'adattamento di Patrick Marber di *Miss Julie*, diretto da Mark Brokaw e interpretato anche da Jonny Lee Miller. Più recentemente ha recitato nel revival del 2011 di *Flare Path* di Terence Rattigan al Royal Haymarket Theatre, diretto da Trevor Nunn.

TOM HOLLAND – Jack Fawcett

Ha recentemente terminato le riprese di *Spider-Man: Homecoming*, dove interpreta il ruolo del protagonista, al fianco di Michael Keaton. Ha debuttato come Spider-Man in *Captain America: Civil War*. In precedenza Holland è stato protagonista insieme a Chris Hemsworth, Brendan Gleeson e Cillian Murphy in *Heart of the sea – Le origini di Moby Dick* di Ron Howard.

L'attore ha debuttato sul grande schermo con Ewan McGregor e Naomi Watts in *The Impossible* di Juan Antonio Bayona, vincendo il premio di attore dell'anno del National Board of Review. Altri crediti cinematografici includono *Come vivo ora* di Kevin McDonald, accanto a Saoirse Ronan; *Locke* di Steven Knight, con Tom Hardy; e *Il volto della verità*, al fianco di Joel Kinnaman. In televisione è apparso nella miniserie *Wolf Hall*, accanto a Mark Rylance.

A teatro Holland ha interpretato il ruolo del protagonista in *Billy Elliot* con il Victorian Palace Theatre.

ANGUS MACFADYEN – James Murray

È apparso in decine di film per il cinema e la televisione nel corso della sua carriera. La sua incredibile maestria come attore lo ha portato a recitare con alcuni dei più grandi talenti di Hollywood, e in film come *I sublimi segreti delle Ya-Ya sisters*, al fianco di Sandra Bullock; *Equilibrium*, con Christian Bale; *Titus*, accanto a Anthony Hopkins; e *Il prezzo della libertà*, diretto da Tim Robbins. Negli ultimi anni ha recitato in *La mia vita è uno zoo*, scritto e diretto dal premio Oscar® Cameron Crowe, e ha terminato la terza stagione della serie di AMC *Turn: Washington's Spies*.

Nato a Glasgow, in Scozia, Macfadyen ha studiato alla prestigiosa Central School of Speech and Drama di Londra. Ha ottenuto rapidamente riconoscimenti internazionali per la sua performance di Robert the Bruce in *Braveheart* di Mel Gibson.

CIVILTÀ PERDUTA

Macfadyen ha fatto il suo debutto alla regia con *Macbeth Unhinged*, un racconto moderno del classico di Shakespeare, che ha riscosso successo nel circuito dei festival cinematografici. Del film ne è anche attore e sceneggiatore.

Sul palco l'attore è stato protagonista di *Medea* di Annette Bening.

EDWARD ASHLEY – Arthur Manley

È un attore in forte crescita, conosciuto per aver preso parte al film di azione-avventura di Ron Howard *The heart of the sea – Le origini di Moby Dick* (2015), co-protagonista insieme a Chris Hemsworth, Cillian Murphy e Brendan Gleeson. È stato anche visto nel dramma scozzese di Heidi Greensmith *Winter*, al fianco di Tommy Flanagan. Successivamente Ashley ha avuto un ruolo importante in *The Terror*, adattamento per la AMC del romanzo di Dan Simmons.

L'attore ha esordito in televisione, dove è stato protagonista in 11 episodi della serie della BBC *Last Tango in Halifax* (2013). Ashley poi è apparso in diversi episodi della serie dei fratelli Wachowski *Sense8*.

CLIVE FRANCIS – Sir John Scott Keltie

È principalmente un attore teatrale, i cui lavori cinematografici e televisivi includono *Arancia meccanica* di Stanley Kubrick e, molto più recentemente, la serie di Netflix *The Crown*. Ha inoltre interpretato con Timothy Spall l'acclamato biopic di Mike Leigh, *Mr. Turner*.

Il primo incarico al West End di Francis risale al 1966 in *There's a girl in my soup* al Globe Theatre. Le sue molte altre apparizioni a Londra includono *Servo di due padroni*, *Il ritorno di A.J. Raffles*, *Il cerchio*, *Look after Lulu*, *The rear column*, *The school for scandal*, *L'importanza di chiamarsi Ernesto*, *Benefattori*, *Single Spies*. Più di recente ha recitato nella sua rielaborazione della farsa di Ben Travers, *Thark*.

Nel 1987 Francis è entrato a far parte della Royal National Company, è apparso in *Tis Pity She's a Whore* e in *A Small Family Business*, per cui ha vinto il Clarence Derwent Award.

Negli ultimi quattro anni è stato in tournée con *Travels with my Hunt*, *The Dresser*, *L'ipocondriaco*, e i suoi adattamenti di *Tre uomini in barca* e *Our man in Havana*. Altri lavori recenti includono *The Hater Woman*, *The Skin Game*, *Never So Good*, *84 Charing Cross Road* e *Les Blancs*.

Tra i suoi numerosi lavori cinematografici: *Inspector Clouseau* (1968), *The Man Who Had Power Over Women* (1970), *Villain* (1971), *Girl Stroke Boy* (1973), *Pierrepont* (2005) e *Mr. Turner* (2014).

IAN MCDIARMID – *Sir George Goldie*

È noto per molti ruoli televisivi e cinematografici, tra cui il ruolo del diabolico imperatore Palpatine nei film ***Star Wars***. Lo vedremo nel ruolo di Re Pellenor nella serie Sky/Amazon ***Britannia***, al fianco di David Morrissey di *The Walking Dead*.

McDiarmid è nato a Carnoustie, in Scozia. Ha frequentato la St Andrews University, dove si è laureato in scienze sociali e, successivamente, la Royal Scottish Academy of Music and Drama.

Come attore teatrale ha lavorato con tutte le principali compagnie inglesi, nel West End e a Broadway. McDiarmid è stato premiato con molti premi, tra cui un Olivier e un Tony Award®. Dal 1990 al 2002 è stato direttore artistico del teatro Almeida di Londra, che ha contribuito a solidificare la sua reputazione internazionale. Più di recente l'attore è apparso in *What Shadows* al Birmingham Rep.

FRANCO NERO – *Barone De Gondoriz*

Attore protagonista del cinema internazionale, è apparso in più di 185 film in tutto il mondo. Nero ha lavorato con i più importanti registi d'Europa, tra cui Luis Buñuel, Rainer Werner Fassbinder, Claude Chabrol, Sergei Bondarchuk, Michael Cacoyannis, Elio Petri e Marco Bellocchio. Negli Stati Uniti i suoi film includono *21 ore a Monaco di Baviera*, *Forza 10 da Navarone*, *L'invincibile Ninja*, *L'omicidio Versace*, *Die Hard 2* e *Letters to Juliet*. Nero ha partecipato a numerosi show televisivi di successo come *The Pirate*, *Gli ultimi giorni di Pompei*, *La leggenda di Valentino*, *La giovane Caterina* e *Sant'Agostino*.

Nato a Parma, l'inclinazione di Nero per la recitazione diventa evidente fin dall'adolescenza, quando inizia a partecipare a recite studentesche. Dopo un breve periodo in una scuola superiore di teatro, si trasferisce a Roma, dove si unisce a un piccolo gruppo di amici per realizzare dei documentari. Il ruolo di Abel nel film di John Huston ***La Bibbia*** (1966) segna un punto cruciale nella sua carriera. Pochi mesi dopo recita nell'acclamato cult-classico Spaghetti Western ***Django***. L'anno seguente Joshua Logan lancia Nero nel film *Camelot*, al fianco di Vanessa Redgrave, ruolo per il quale è stato nominato per un Golden Globe.

Nei primi anni '80 Nero ha anche iniziato a produrre, scrivere e dirigere. E partecipa anche a vari eventi teatrali. Negli ultimi 45 anni è stato anche un benefattore dell'orfanotrofio Don Bosco di Tivoli. Vincitore di molti premi, tra i riconoscimenti di Nero anche quello di Cavaliere della Repubblica italiana, conferitogli dal Presidente della Repubblica nel 1992. Nel 2011 è stato onorato dall'Università Brunel di Londra con il titolo onorario di Dottore in Lettere. Quello stesso anno ha ricevuto una stella sulla Walk of Fame di Toronto.

IL CAST TECNICO

JAMES GRAY – Regista, sceneggiatore, produttore

Ha recentemente diretto ***C'era una volta a New York***, interpretato dal suo "frequente collaboratore" Joaquin Phoenix, al fianco di Marion Cotillard e Jeremy Renner. Il quarto film di Gray è stato presentato al Festival di Cannes, ha ottenuto numerosi premi tra cui quello di migliore attrice (Marion Cotillard) e miglior fotografia (Darius Khondji) dal New York Film Critics Circle.

Gray ha debuttato nel 1994 a 25 anni con ***Little Odessa***, un film di grande successo che ha ricevuto il Critics Award al Festival di Deauville e il Leone d'Argento al Festival di Venezia. Nello stesso anno ha ricevuto una nomination agli Independent Spirit Awards per la migliore opera prima e migliore sceneggiatura.

Nel 2000 Gray ha scritto e diretto ***The Yards***, il suo secondo lungometraggio e il suo primo film con Joaquin Phoenix, che continuerà a recitare nei suoi prossimi tre film. Il cast includeva Mark Wahlberg, Charlize Theron, Faye Dunaway, Ellen Burstyn e James Caan. Il film drammatico è stato presentato in concorso al Festival di Cannes nel 2000.

Il film thriller ***I padroni della notte*** (2007) è interpretato Mark Wahlberg, Joaquin Phoenix, Eva Mendes e Robert Duvall. Il film ha ricevuto una candidatura ai César per il miglior film straniero ed è stato presentato in concorso al Festival di Cannes 2007. La sua quarta opera, ***Two Lovers*** (2008), ha ricevuto le nomination agli Independent Spirit Awards per la miglior regia e miglior protagonista femminile. Nel film recitano Joaquin Phoenix al fianco di Gwyneth Paltrow, Vanessa Shaw e Isabella Rossellini. Il film è stato presentato in concorso al Festival del Cinema di Cannes 2008 e ha ricevuto una nomination ai César per il miglior film straniero.

Nato a New York, Gray è cresciuto nel Queens e ha frequentato la USC School of Cinema-Television.

DEDE GARDNER – Produttrice

È una produttrice vincitrice dell'Oscar® e co-presidente della società di produzione di Brad Pitt, Plan B Entertainment. Recentemente ha prodotto ***Moonlight*** di Barry Jenkins, ***La grande scommessa*** di Adam McKay e ***Selma*** di Ava DuVernay, tutti film nominati agli Oscar®. In passato ha prodotto ***12 anni schiavo*** di Steve McQueen e ***The Tree of Life*** di Terrence Malick. Per la televisione ha prodotto il film di Ryan Murphy vincitore di un Emmy, ***The normal Heart***.

Attualmente Gardner sta producendo ***Brad's Status*** di Mike White e la serie televisiva di Ryan Murphy, ***Feud***. È in post-produzione su diversi progetti, tra cui il film d'avventura ***Okja*** di Bong Joon-Ho. Nei prossimi mesi rilascerà il film di David Michôd, ***War Machine***. Sta anche sviluppando nuovi progetti cinematografici con autori come Andrew Dominik e alcune serie TV con Netflix, HBO e TNT.

JEREMY KLEINER – *Produttore*

È co-presidente di Plan B Entertainment di Brad Pitt. Insieme a Dede Gardner, Kleiner sovrintende allo sviluppo e alla produzione dei film di Plan B, che includono progetti con registi del calibro di Garth Davis, Ryan Coogler, Felix van Groeningen e Yann Demange, nonché progetti televisivi in partnership con HBO, Netflix, FX, TNT e altri.

Ha prodotto il film vincitore dell'Oscar® del 2014, **12 anni schiavo**, diretto da Steve McQueen; il candidato all'Oscar® nel 2015 **Selma**, diretto da Ava DuVernay; e il candidato all'Oscar® nel 2016 **La grande scommessa**, diretto da Adam McKay. Kleiner ha anche prodotto il film di successo di Barry Jenkins del 2016 **Moonlight**, che ha vinto il Golden Globe per il miglior film. Attualmente è in post-produzione su *Okja* di Bong Joon-ho, con Tilda Swinton, Jake Gyllenhaal e Paul Dano; e su *War Machine*, film di guerra di David Michod, interpretato da Brad Pitt.

Per il piccolo schermo Kleiner è produttore esecutivo della serie Netflix *The OA*, dei creatori Brit Marling e Zal Batmanglij.

ANTHONY KATAGAS – *Produttore*

È un produttore vincitore dell'Oscar®, con più di 35 film prodotti, in particolare il premio Oscar® come miglior film **12 anni schiavo**, diretto da Steve McQueen e interpretato da Brad Pitt, Michael Fassbender e Chiwetel Ejiofor. Il film ha anche vinto il Golden Globe, lo Screen Actors Guild, un BAFTA e il Darryl F. Zanuck Awards come miglior film.

Katagas, che ha fondato la Keep Your Head Production nel 1999, ha lavorato con numerosi e importanti registi, tra cui James Gray, John Hillcoat, Steve McQueen, Andrew Dominik, Paul Haggis, Brad Pitt, John Singleton, Michael Almereyda, Wes Craven, Vadim Perelman, Lasse Hallström, Ben Younger, Nanette Burstein, Denys Arcand e Sofia Coppola.

Katagas è attualmente in pre-produzione con il film di James Gray *Ad Astra*. Ha prodotto cinque film con il visionario regista cinematografico Michael Almereyda. Il loro prossimo film, **Tesla**, uscirà a fine 2017.

Altri suoi crediti cinematografici includono *Killing Them Softly* di Andrew Dominik, interpretato da Brad Pitt; **C'era una volta a New York** di James Gray, interpretato da Joaquin Phoenix, Jeremy Renner e Marion Cotillard; *I padroni della notte*, di nuovo con James Gray e interpretato da Mark Wahlberg, Eva Mendes e Robert Duvall; **Two Lovers** di Gray, interpretato da Gwyneth Paltrow e Joaquin Phoenix; *True Story* di Rupert Goold, con Jonah Hill e James Franco; *Triple 9* di John Hillcoat, con Chiwetel Ejiofor, Kate Winslet, Woody Harrelson e Casey Affleck; e *Nerve*, diretto da Henry Joost e Ariel Schulman, interpretato da Dave Franco e Emma Roberts.

DALE JOHNSON – Produttore

Ha prodotto e finanziato 10 film negli ultimi cinque anni, tra cui **La grande partita** di Edward Zwick e **Oculus – Il riflesso del male** di Mike Flanagan. La sua casa di produzione, la Lynmar Entertainment, ha una serie di lungometraggi in fase di sviluppo.

BRAD PITT – Produttore esecutivo

È sia uno degli attori più forti e versatili dei nostri giorni, sia un produttore cinematografico di successo, attraverso la sua azienda, la Plan B Entertainment. Negli ultimi anni, Pitt ha vinto un Oscar® come produttore di **12 anni schiavo**, diretto da Steve McQueen. Il film si è anche guadagnato l'Oscar® per la miglior sceneggiatura, di John Ridley, e miglior attrice non protagonista a Lupita Nyong'o. Pitt ha prodotto il film epico di David Ayer, **Fury**, ha prodotto e recitato in **By the sea**, ha avuto un ruolo di supporto nel premiato film **La grande scommessa** ed è stato il protagonista di **War Machine**, una commedia provocatoria e satirica di David Michôd. Più di recente è stato visto in **Allied – Un'ombra nascosta** di Robert Zemeckis, al fianco di Marion Cotillard.

Nel 2013 Pitt ha prodotto ed è stato protagonista in uno dei dieci film col maggiore incasso dell'anno, **World War Z** e ha recitato in **The Counsellor** di Ridley Scott, scritto da Cormac McCarthy. Ha collaborato con Andrew Dominik in **Killing them Softly**, dopo aver lavorato con lui già in **L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford**, ruolo per il quale è stato nominato come miglior attore al Festival di Venezia.

Nel 2011 Pitt ha recitato in **L'arte di vincere** di Bennett Miller e **The Tree of Life** di Terrence Malick, film che ha anche prodotto. Il suo lavoro quell'anno è stato riconosciuto con i premi del New York Film Critics Circle e del National Society of Film Critics. Per **L'arte di vincere** Pitt è stato nominato ad un Oscar®, uno Screen Actors Guild, un Golden Globe e un BAFTA. **The Tree of Life** ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes.

Ancora prima Pitt è stato candidato all'Oscar® per la sua performance nel **Curioso caso di Benjamin Button** di David Fincher e **L'esercito delle 12 scimmie** di Terry Gilliam. Ha vinto un Golden Globe per quest'ultimo film ed è stato nominato per **Vento di passioni** di Edward Zwick e **Babel** di Alejandro González Iñárritu.

Tra gli altri riconoscimenti cinematografici anche **Bastardi senza gloria**, **Burn After Reading**, **Ocean's Eleven**, **Ocean's Twelve**, **Mr e Mrs Smith** e **Snatch**.

Il suo ruolo nel film cult **Thelma e Louise** di Ridley Scott gli ha portato l'attenzione nazionale per la prima volta.

Ha poi continuato con **In mezzo scorre il fiume** di Robert Redford, **Kalifornia** di Dominic Sena, **Una vita al massimo** di Tony Scott. Pitt ha ricevuto molti riconoscimenti per le sue performance in due film di David Fincher, **Se7en** e **Fight Club**.

La Plan B Entertainment di Brad Pitt ha prodotto numerosi film di notevole successo commerciale. Oltre ai molti film sopra elencati, la Plan B ha prodotto **The Departed – Il bene e il male**, **The Normal Heart** e **Selma**. Tra i prossimi progetti, il sequel di **World War Z** e diversi lavori cinematografici e televisivi in via di sviluppo.